

Gruppo tematico “Relazioni con le istituzioni”
Verbale incontro (Skype) 02 Luglio 2015

Presenti:

Emilia Romagna. Pietro Passarella
Lazio. Gabriella d’Amico.
Abruzzo. Vanessa Galli.
Piemonte. Lidia Di Vece.
Roberto.
Trentino. Manuela Gualdi.

Assente (giustificato):

Friuli Venezia Giulia. Ferruccio Nilia

OdG

- [Incontro Nazionale Economia Solidale 2015;](#)
- [Proposta di attivazione di processi su scala regionale;](#)
- [Proposta di elaborazione di un testo “nazionale” che tratti il tema, dall’ES.](#)

- **INES2015:**

viene brevemente raccontata dai presenti la tre giorni dell’incontro nazionale; il nostro GdL, considerato che i presenti erano già attivi e ben conoscevano il tema, si sono distribuiti negli altri GdL disponibili.

- **Proposta di attivazione di processi su scala regionale:**

viene riassunto il percorso svolto dalla nascita del GdL al convegno de L’Aquila nel 2011, passando attraverso il convegno del Furlo nel 2013, quello di Monopoli nel 2013 e quello di Collecchio nel 2014, fino ai giorni nostri ([qui](#) per info esaustive sul materiale prodotto).

Il GdL ha inoltre contribuito all’elaborazione del capitolo “[Le relazioni con le Istituzioni](#)” rappresentando quanto verificatosi in alcuni Regioni (Lombardia, Puglia, Emilia-Romagna e Provincia di Trento).

Si riflette quindi sull’opportunità che l’ES (Economia Solidale) potrebbe darsi attivando su ciascun territorio, un processo che permetta allo stesso di raccogliere le varie esigenze che lo stesso è in grado di esprimere, consapevoli che questo è anche l’aspetto critico con cui ci confrontiamo tutti.

Per farlo ci sono alcuni strumenti a disposizione, già utilizzati dall’ES ed eventualmente disponibili su richiesta che potrebbero essere utilizzati dai territori (in ogni caso potrebbero essere ulteriormente ottimizzati).

Nei luoghi in cui questi processi sono stati attivati l’esito degli stessi ha dimostrato, in diverse regioni, l’efficacia del processo, che in ogni caso necessita di essere costantemente mantenuto.

In Trentino la legge provinciale 13 sull’economia solidale è stata approvata nel 2010 ed a oggi è resa operativa da una segreteria e da un tavolo che stanno promuovendo l’es e stanno redigendo i disciplinari per riconoscere gli operatori economici dell’economia solidale nei 13 settori previsti (<http://www.trentinoarcobaleno.it/la-legge-in-breve/>);

- **Proposta di elaborazione di un testo “nazionale” che tratti il tema , dall’ES.**

In seguito alla condivisione della necessità di attivare percorsi regionali attraverso i quali intercettare le esigenze dei propri territori, viene proposto di lavorare su un binario parallelo elaborando un testo in grado di contenere in sé un eventuale ulteriore sviluppo dei temi già tracciati nelle Leggi o nelle proposte di legge già esistenti.

Mentre in Francia il 23 Luglio 2014 (<http://urgenci.net>) è stata approvata una legge di carattere nazionale, in Spagna, Portogallo, Germania sono attualmente presenti gruppi dell’ESS che hanno già attivato percorsi per formulare proposte di legge nazionale.

Per esperienza già conosciuta da molti (i vari copia/incolla della legge umbra sui Gas) si avverte la necessità di elaborare una proposta che tratti i nostri temi, dal basso prima che venga calata una legge dall’alto, in questo caso copiata da stati esteri e molto probabilmente non adeguata al contesto dell’economia solidale italiana, che va definito in questo percorso.

Fino ad ora il ruolo del Creser è stato quello di lavorare insieme con l’Istituzione; ciò è quello che avviene anche in Trentino, con il Tavolo Provinciale formato da dirigenti e Assessori. Come possiamo allineare queste esperienze e rendere una priorità reciproca: l’agenda politica e l’economia solidale? Redigendo un testo che può valere per tutte le regioni e le provincie, proponendosi come legge nazionale italiana. Occorre anche creare una continuità tra regioni che lavorano all’ES nelle seguenti questioni: processi legislativi da lavoro e decisionali; strumenti adottati (tavolo, forum, assemblea) ed elaborati finali.

Il rischio è che la legge nazionale venga calata dall’alto, ciò non succederà se i territori saranno coinvolti; potrebbe esserci una legge quadro poi declinata nelle varie regioni dove si realizza una valutazione delle imprese sulle matrici del bene comune. E’ necessario realizzare questa mappatura per far passare altri tipi di economia. Questo passaggio apre la questione degli indicatori, che dovrebbero arrivare dall’interno e dovrebbero essere frutto di un dialogo attivo, possono esserci dei criteri per valorizzare anche i valori che devono essere considerati nell’economia solidale? o vengono analizzate solo le azioni che dimostrano che l’azienda agisce in termini di economia solidale?

Ci sono delle risorse che possono essere e saranno stanziare per l’economia solidale. Verranno utilizzate per quali progetti? di quali soggetti? proposti da chi? In questo ultimo periodo stanno prendendo piede progetti degni di nota, ma chi analizza e come si analizzano per garantire il finanziamento e in che quota: eventi di economia solidale, sistemi di garanzia partecipata (rete di cittadini con un disciplinare che certifica l’azienda), fotovoltaici (inferiori a un Mw non hanno bisogno di scia); ad esempio come si discerne che il gated community (co-housing con sistema di sicurezza, piscina e campo da tennis in comune) non è ES perché ha altri obiettivi?

Va fatto passare nei territori che l’economia solidale fa bene all’Economia. Si potrebbe creare un Manifesto comune.

Queste riflessioni ed un eventuale proposta di legge nazionale potrebbero essere una legge quadro dell’ES che potrebbe essere portata nella conferenza stato/regioni, con una proposta univoca.

Ad oggi viene richiesto all’ES, per riconoscersi in maniera più approfondita nella S di Solidale, di “non fare da soli tutto quello che si può fare insieme”.



Al termine della riunione Lidia si rende disponibile all'elaborazione di un unico testo che integri ed ottimizzi quanto presente nei documenti fino ad oggi raccolti, a cominciare dalla proposta di legge del FVG, dalla proposta della Lombardia, dalla legge della Provincia di Trento e da quella dell'E-R.

Si richiede che tutti inviino a Lidia i testi in word delle leggi regionali afferenti e che tutti leggano tali testi, per ritrovarci poi come gruppo verso la metà di agosto e la fine di settembre.

Il prossimo appuntamento per condividere i risultati raggiunti da questo gruppo potrebbe essere l'incontro del commercio equo e solidale di Ferrara del 2-3-4 ottobre 2015.